

7 ADOC

a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 30.615,87

b) Altri contributi statali:

A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2015, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
CCSE	Finanziamento progetti	45.418,14	18.167,26
Ministero dello Sviluppo Economico	Finanziamento progetti	221.270,00	96.890,27
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Cofinanziamento progetti	200.000,00	128.000,00
Ministero dello Sviluppo Economico	Finanziamento progetti	50.000,00	0

B - Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Agenzia delle Entrate	5 x mille	159.862,19	2013
Presidenza del Consiglio dei Ministri	Contributi allo svolgimento di attività istituzionali l. 281/98	23.902,70	2014
CCSE	Finanziamento progetti	27.360,90	2014
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Cofinanziamento progetti	32.000,00	2013
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Cofinanziamento progetti	32.000,00	2014
Ministero dello Sviluppo Economico	Cofinanziamento progetti	12.493,37	2013/2014
Ministero dello Sviluppo Economico	Finanziamento progetti	13.823,06	2014
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Contributo l. n. 476/87 e l. n. 438/98	48.918,77	2014
Totale		350.360,99	

c) Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 10.964,00. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 289.996,82, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 449.799,15, spese per altre voci residuali pari ad euro 27.746,06.

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015:

Da anni ormai l'Adoc pone in essere attività che possono favorire la creazione di pari condizioni ed opportunità in tutti i segmenti sociali. Sono state realizzate e rafforzate attività che confluiscono in questo obiettivo, spaziando da attività di prevenzione delle barriere sociali, alla promozione del pari accesso ai servizi e al sociale a cittadini di tutte le razze, età e genere.

Una delle priorità dell'associazione è quella di pianificare una serie di attività volte a salvaguardare i diritti dei consumatori, ponendo particolare attenzione alle fasce più deboli, dalle quali, peraltro, derivano maggiori richieste di sostegno.

I dati a disposizione forniscono una fotografia della situazione attuale molto interessante: secondo l'analisi le fasce sociali meritevoli di maggiore attenzione sono quelle dei giovani disoccupati al di sotto dei 30 anni, gli anziani, le famiglie svantaggiate e gli immigrati che al momento, rappresentano oltre un terzo della popolazione italiana.

La crisi degli ultimi anni ha ulteriormente aggravato la situazione di questi target e interi nuclei familiari si sono trovati a vivere in condizioni di marginalità sociale.

Da questo punto di vista, le attività di maggiore interesse strategico risultano essere quelle necessarie per la rappresentazione degli interessi delle aree sociali a rischio di marginalizzazione.

Un'altra situazione particolarmente rilevante è la constatazione dell'aumento delle donne vittime di violenza ed è per questo motivo che molte attività sono indirizzate all'assistenza e al supporto delle donne che si trovano in queste situazioni.

Durante l'anno 2015 l'associazione ha continuato a sviluppare e a rafforzare quelle attività svolte negli anni precedenti, come le iniziative di supporto di categorie più deboli (anziani, giovani...) e di sensibilizzazione e informazione sui fenomeni di antidiscriminazione razziale ed etnica. Ha, inoltre, intrapreso nuove attività dirette alla prevenzione, alla sensibilizzazione e al supporto delle donne vittime di violenza, al fine di contribuire a creare un servizio, a livello nazionale, che le tuteli.

Tutte le attività sono svolte dall'Adoc mediante la rete di sportelli presenti su tutto il territorio nazionale al fine di garantire risposte adeguate alle esigenze dei singoli consumatori.

Ulteriore forma di contatto e relazione diretta con gli utenti è il sito web www.adocnazionale.it che è costantemente aggiornato attraverso la pubblicazione di informazioni e di iniziative rivolte alle diverse categorie sociali oltre le pagine su social network.

Infine molte attività svolte nel 2015 sono la prosecuzione di iniziative cominciate nel 2014 in quanto o inserite in progetti di durata pluriennale o si tratta di attività che vengono riproposte in modo da dare continuità alle iniziative già svolte.

Questo avviene soprattutto per le tematiche maggiormente sviluppate dall'Adoc come l'assistenza alle categorie più deboli (anziani e famiglie in difficoltà) in settori quali quello finanziario o energetico e della telefonia o le campagne per favorire una maggiore integrazione degli immigrati e la lotta contro le discriminazioni razziali. Diversamente ci sono tematiche che sono state oggetto di attività solo negli ultimi anni come le patologie derivanti dal gioco d'azzardo o il contrasto al fenomeno della violenza sulle donne.

Apertura di sportelli dedicati alle esigenze e richieste di consulenza per gli anziani.

Durante tutto il 2015 è proseguito il percorso, iniziato già da anni, di attenzione al mondo degli anziani. Su tutto il territorio nazionale, l'Adoc è presente con circa 80 sportelli che prestano consulenza su tutte le questioni di tipo consumeristico. Questi sportelli offrono assistenza soprattutto agli anziani che hanno difficoltà ad utilizzare altri mezzi di comunicazione quali mail, sito internet o social network. Dall'attività portata avanti da Adoc in questi anni è emerso che i bisogni principali degli anziani e delle loro famiglie riguardano: l'assistenza sanitaria, in modo particolare i servizi connessi alla de-ospedalizzazione degli anziani malati e non autosufficienti, attraverso l'impiego di forme di assistenza sanitaria domiciliare (ADI e SAD) e il bisogno di informazione e di supporto per gli anziani e disabili riguardo agevolazioni e/o benefici erogati dalle istituzioni, che non sempre sono note ai cittadini in condizioni di criticità ed emarginazione. L'impegno dell'Associazione, dunque, è quello di garantire un'informazione integrata e guidata su diritti, risorse, servizi e prestazioni a

sostegno dei consumatori anziani su tutte quelle tematiche (utenze, accesso al credito, contatti con la pubblica amministrazione...) che toccano esigenze quotidiane di soggetti ritenuti più deboli.

Iniziative di informazione nel campo energetico.

Uno dei settori su cui Adoc realizza diverse iniziative è quello energetico. Il passaggio dal servizio di maggior tutela al mercato libero ha comportato alcune criticità quali comportamenti commerciali scorretti, situazioni di doppie fatturazioni o semplicemente difficoltà nel passaggio da un venditore all'altro.

L'Adoc, insieme con altre associazioni dei consumatori, si è posta come obiettivo, portato avanti durante tutto il 2015, di garantire un miglioramento della comunicazione e della capacità di intercettare la domanda dell'utente attraverso la creazione di una serie di sportelli fisici dedicati presenti su tutto sul territorio italiano al fine di fornire risposte ai clienti finali sui servizi elettrici e gas. Tutte le attività poste in essere hanno lo scopo di informare ed educare il consumatore sulle novità intervenute, orientare i consumatori tra le diverse offerte commerciali oltre che supportare il cliente finale che dovesse trovarsi di fronte ad un problema con il proprio gestore del servizio energetico.

Lo scopo di quest'attività è soprattutto la tutela e l'assistenza delle categorie economiche e sociali più deboli quali famiglie povere ed anziani, che spesso ignorano i propri diritti e anche agevolazioni di cui possono usufruire e in molti casi sono vittime delle compagnie multinazionali che approfittano di tali situazioni per speculare con una giungla di tariffe spesso non chiare e vessatorie nei confronti dei clienti.

A questi sportelli è stato affiancato un servizio di call center, con numero verde gratuito per chiamate da rete fissa, con l'obiettivo di fornire risposte ai clienti finali del servizio elettrico e gas.

Iniziative di formazione, sensibilizzazione e sostegno del settore finanziario.

Anche le iniziative realizzate nel settore finanziario sono portate avanti da Adoc da diversi anni e sono proseguite durante tutto il 2015.

L'attività svolta è stata diretta a migliorare la diffusione dell'educazione finanziaria tra i cittadini.

L'Adoc ha progettato e realizzato una serie di incontri sul territorio rivolti alla popolazione adulta con lo scopo di favorire la divulgazione di tematiche di educazione finanziaria e stimolare nei cittadini una maggiore consapevolezza rispetto alla gestione delle proprie risorse economiche.

Le fasce di consumatori destinatarie di tale attività sono state soprattutto famiglie in difficoltà interessate dalle campagne dirette alla più semplice fruizione di agevolazioni come per la sospensione delle rate dei mutui o la sospensione delle tasse per coloro che si trovano in difficoltà economica per eventi esterni o per aver perso il lavoro.

Inoltre, collegato al tema della cultura finanziaria sono state realizzate una serie di iniziative a supporto dei pensionati meno abbienti.

È stato esteso, inoltre, il target di riferimento, includendo in esso anche gli immigrati, per i quali sono state organizzate delle iniziative volte a facilitarne l'accesso alla banca, realizzando guide e video in diverse lingue sui principali prodotti bancari e finanziari e incontri volti a coinvolgere le etnie più radicate nel territorio, con lo scopo di entrare in contatto diretto con le loro specifiche esigenze.

Campagna per la sicurezza alimentare.

Partendo dallo svolgimento dell'Expo a Milano, durante il 2015 sono state poste in essere una serie di attività per la sicurezza alimentare, con lo scopo di educare i cittadini alle regole della sicurezza alimentare e della corretta alimentazione. Le attività sono state dirette non solo ad informare ma ad educare il consumatore, spiegando le azioni concrete per la sicurezza degli alimenti. Difatti, per sicurezza alimentare si intende anche essere consapevoli della qualità igienico-sanitaria, nutrizionale degli alimenti e della qualità ambientale dei processi di produzione, trasformazione, preparazione e consumo dei cibi.

La campagna si è rivolta a tutti i cittadini, con attenzione particolare per giovani fino ai 18 anni. Questi ultimi, soprattutto attraverso le scuole, sono stati chiamati a sperimentare in modo diretto cosa significa sicurezza alimentare. Sono state attuate, inoltre, delle iniziative rivolte alla fascia degli ultrasessantacinquenni, volte a informare ed educare ad uno stile alimentare sano e adeguato all'età dei soggetti. Sono state prodotte brochure e articoli pubblicati sul sito dell'Adoc con informazioni e consigli utili, al fine di favorire un corretto stile alimentare per il target di riferimento.

Attività legata ai temi della sicurezza online

Ulteriori iniziative dell'Adoc hanno avuto lo scopo di informare e formare i consumatori al corretto utilizzo di strumenti tecnologici al fine di garantire una navigazione sicura e responsabile in rete. Sono stati realizzati incontri con soggetti interessati alla tematica come la polizia postale, enti locali, autorità garante della privacy ed è stato distribuito materiale informativo. I soggetti coinvolti sono state prevalentemente persone anziane e giovani famiglie.

Iniziativa a sostegno degli immigrati per contrastare il fenomeno delle discriminazioni razziali.

Negli ultimi anni, l'Adoc ha riscontrato un crescente bisogno di risposta alle esigenze degli immigrati di prima e di seconda generazione.

In una società multietnica come quella italiana il territorio rappresenta una opportunità quotidiana di comunicazione ed incontro di diversi popoli, diverse etnie, culture e religioni. Il nostro Paese offre opportunità di contatto ed orientamento per i flussi migratori che vi approdano, che però non riescono a soddisfare esigenze molto complesse e di difficile soddisfacimento, esigenze non solo degli immigrati, ma di tutta la società civile in cui tutti noi viviamo, e di cui i nuovi arrivati devono poter comunque far parte. La presenza nella quotidianità di minoranze etnico-linguistiche, implica l'esigenza di entrare in contatto con altre culture e con diversi modi di vivere e di pensare. E' necessario, pertanto, impegnarsi su vari fronti, soprattutto promuovendo la conoscenza e l'incontro con le altre culture come momento di arricchimento e di crescita comune, promuovere il sostegno scolastico per facilitare l'apprendimento e l'integrazione, o la creazione di servizi per agevolare la partecipazione degli immigrati alle attività culturali, lavorative, sociali, nella comunità in cui vivono. L'Adoc ha svolto, per il 2015, un insieme di iniziative per l'integrazione culturale degli stranieri. In particolare sono state effettuate una serie di attività multiculturali e l'attivazione di laboratori di supporto linguistico per minori in modo da coinvolgere sia le comunità straniere presenti sul territorio, sia i ragazzi.

Nello specifico sono state organizzate manifestazioni culturali con allestimento in diverse piazze italiane di banchi alimentari con promozione ed assaggio di prodotti tipici di diverse nazionalità (cucinati dagli stessi immigrati ed offerti a tutti), esibizioni di balli popolari, racconti di storie di immigrazione e di viaggi lunghi, nonché l'organizzazione di attività ludiche in cui bambini italiani e figli di immigrati di diversa nazionalità possono giocare insieme.

È stato realizzato un opuscolo con le ricette tipiche presentate dalle maggiori comunità presenti sul territorio, sono state pubblicate foto, poesie e storie di immigrati.

Attività legata al tema del gioco d'azzardo patologico

L'Adoc, in considerazione di una sempre maggiore diffusione del problema del gioco d'azzardo patologico, si pone l'obiettivo di fornire una migliore informazione e più corretta educazione dei consumatori, affinché diventino sempre più consapevoli, in attesa che vengano adottate misure più stringenti soprattutto contro l'offerta di gioco d'azzardo illegale e in attesa che dall'Europa giungano delle regole e direttive a tutela dei consumatori. Nel 2015 è stato attivato un call center gratuito per situazioni di necessità di fronte a problematiche legate al gioco d'azzardo tramite il quale sono state fornite informazioni e contatti delle strutture più adeguate presenti sui singoli territori a cui gli utenti e i loro familiari possono rivolgersi per avere un aiuto concreto.

È stato realizzato un concorso di cortometraggi sul tema che ha coinvolto circa 100 ragazzi dai 16 ai 19 anni e circa 10 scuole superiori del territorio italiano. Proprio in questa fascia di età, infatti, i

giovani cominciano ad avere i primi approcci con il gioco d'azzardo attraverso l'acquisto di biglietti di lotteria istantanea o la frequentazione di sale da gioco, esponendosi così al rischio della dipendenza da gioco.

È stata, infine, pubblicata una guida informativa sui rischi connessi alle patologie da gioco e i contatti utili in caso di situazioni problematiche.

Attività volte alla prevenzione, al supporto e alla sensibilizzazione per contrastare il fenomeno della violenza sulle donne

La violenza contro le donne è un problema sociale di proporzioni mondiali. Negli ultimi anni gli episodi di maltrattamenti e violenza sono notevolmente aumentati e si verificano quasi quotidianamente. In Italia nel 2013 il numero di donne uccise dagli uomini è aumentato del 14% rispetto al 2012, passando da 157 a 179 vittime. Senza contare le violenze fisiche e sessuali.

Per far fronte a quella che per molti sta diventando un'emergenza di sicurezza è necessario integrare le risorse già presenti sul territorio nazionale. È, altresì, importante dare visibilità alle strutture in grado di fornire assistenza alle vittime di violenza ed incentivare campagne di sensibilizzazione al problema al fine di offrire un sostegno concreto verso chi ha il coraggio di denunciare.

Partendo da tali presupposti, l'ADOC, per tutto il 2015, sfruttando la capillarità delle proprie sedi su tutto il territorio nazionale, ha svolto attività di prevenzione e sensibilizzazione organizzando, in partenariato con enti specializzati nel settore, una serie di eventi di sensibilizzazione quali mostre fotografiche, racconti di storie di violenza, dibattiti e seminari in cui sono state esposte storie vere di donne violate.

È stata realizzata anche una pagina web sul sito dell'associazione con la possibilità di richiedere informazioni e consulenze on-line a esperti del settore e sulla quale è stata pubblicata una rete dei centri antiviolenza presenti sul territorio.

L'ADOC ha realizzato in modo uniforme sul territorio le proprie campagne di informazione nei confronti di un target composto soprattutto da giovani, anziani, soggetti in difficoltà economica, immigrati, persone diversamente abili, attraverso iniziative di supporto sulle diverse problematiche che quotidianamente vengono affrontate da queste categorie di soggetti. Il risultato che l'Adoc si è proposto di raggiungere è stato sia quello di informare tali categorie di cittadini svantaggiati per la tutela dei loro diritti di cittadini e di persone. Infatti, attraverso le attività progettuali realizzate capillarmente sul territorio grazie alla rete di sportelli, sono stati raggiunti oltre 10.000 consumatori che sono stati informati, supportati ed assistiti in aree che spaziano dall'assistenza agli anziani in settori come quello energetico e finanziario che in questo periodo di crisi economica hanno avuto maggiori difficoltà ad affrontare specifiche problematiche, al contrasto del fenomeno delle discriminazioni razziali e della violenza sulle donne cercando di realizzare sia attività di integrazione sia attività informative sui servizi esistenti sul territorio che possono assistere queste categorie nel momento in cui si trovano in difficoltà; dalle campagne informative sulle truffe agli anziani e sulla sicurezza online, oltre che ad attività legate al tema del gioco d'azzardo patologico.

Alla protezione/difesa collettiva è stata affiancata una tutela del singolo attraverso l'utilizzo dei legali e di esperti per la risoluzione delle controversie e delle criticità che sono emerse.

Per realizzare questo impegnativo programma l'Adoc ha incrementato sul territorio la propria rete di esperti con iniziative formative mirate proponendosi di formare almeno due esperti per ogni territorio/sede in cui Adoc è presente.

La realizzazione di questo obiettivo ci ha consentito di potenziare notevolmente la capacità di risposta e di ascolto, rispondendo in tal modo alle crescenti domande che vengono dalla società. Le attività/tematiche sulle quali siamo stati impegnati hanno richiesto la presenza di volontari sempre più qualificati e competenti, che sono stati in grado di fornire risposte ad una società sempre più variegata e complessa.

8 AIAS

a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 17.818,96

b) Altri contributi statali:

A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2015, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Min. Lavoro e Politiche Sociali	5 per mille 2014	€ 25.021,95	

B - Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Min. Lavoro e Politiche Sociali	5 per mille 2014	€ 23.213,45	2013 - 2012
Min. Lavoro e Politiche Sociali	L. 476/87 e 438/98	€ 36.809,33	2014
Totale		€ 60.022,78	

c) Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 43.187,83 L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 49.034,93, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 0,00, spese per altre voci residuali pari ad euro 174.857,55.

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015:

L'Associazione Italiana Assistenza Spastici, che opera nello spirito del volontariato, senza finalità di lucro ed in piena utilità sociale, è stata costituita a Roma nel 1954 per iniziativa di un gruppo di genitori di persone disabili, di tecnici e di cittadini sensibilizzati ai problemi degli spastici.

Inizialmente ha promosso la costituzione di oltre 150 centri di rieducazione motoria, tutti convenzionati con il Ministero della Sanità, una parte dei quali è oggi gestita dalle Aziende Sanitarie Locali.

I centri dell'Associazione hanno svolto e svolgono attività di riabilitazione e di recupero funzionale di soggetti cerebrolesivi, motulesi e psicofisici mediante l'applicazione delle tecniche più moderne nei settori della fisico-chinesi-terapia, della logoterapia, della psicomotricità, della terapia occupazionale e, in qualche struttura, della ippoterapia, della musicoterapia, dell'idroterapia.

L'Associazione, nel tempo, ha dato vita a diverse scuole per terapisti della riabilitazione e, oggi, ove controfirmate, in convenzione con le Università.

E' stata la prima in Italia a porre all'attenzione del Governo e della cittadinanza il problema dell'abbattimento delle barriere architettoniche partecipando con propri esperti alla elaborazione di norme, recepite poi nella circolare 4809 del 1968 e richiamate dalla legge 30 marzo 1971.

A partire dal 1964 ha organizzato soggiorni marini e montani per bambini e giovani con handicap che hanno così potuto godere delle vacanze in strutture e località comuni a tutti i cittadini.

All'inizio degli anni settanta l'AIAS ha avviato l'inserimento dei disabili nella scuola pubblica normale.

La prima sperimentazione venne condotta e curata, su autorizzazione del Ministero della P.I., dalle AIAS di Bari e Cosenza.

Con gli studi e le documentazioni fornite, l'AIAS ha contribuito alla elaborazione della legge n. 517 del 1977 e conseguentemente all'integrazione del disabile nella scuola di tutti. Ha istituito, con autorizzazione del Ministero competente, corsi biennali per insegnanti di sostegno.

E' stata, inoltre, curata la formazione professionale dei giovani handicappati mediante una serie di corsi, favorendo una scelta vocazionale per ogni singolo individuo.

L'AIAS, da sempre ha posto all'attenzione del Governo e dell'opinione pubblica i problemi riguardanti la famiglia nelle sue varie sfaccettature, sottolineandoli periodicamente nei suoi innumerevoli Convegni Nazionali e Internazionali, oltre che in quelli organizzati localmente dalle sue Sezioni.

Attività istituzionali

L'AIAS, ente giuridico (DPR N. 1070 del 28/5/1968), riconosciuta come organizzazione ONLUS e iscritta al n. 16 del Registro delle Associazioni di Promozione Sociale, nel 2015 ha continuato la consueta azione di sensibilizzazione e di formazione sui problemi dell'handicap; si è impegnata - quando necessario e possibile - nell'azione di pressione verso il Parlamento e le istituzioni pubbliche per migliorare sempre più la legislazione in favore dei disabili e per controllarne la giusta interpretazione ed applicazione.

L'AIAS, che è una grande realtà esistente su tutto il territorio a livello nazionale, ha svolto e svolge un ruolo difficile e complesso di coordinamento e di indirizzo politico associativo tra tutte le Sezioni supportando anche, quando possibile, attività localmente specifiche messe in atto dalle sedi periferiche.

L'AIAS nel 2015 ha proseguito - tramite molte delle sue 95 Sezioni - l'attività gestionale di Centri di Riabilitazione dove vengono assistiti, in regime di convenzione con le ASL o gli Enti locali, oltre 18.000 disabili.

Le iniziative dell'AIAS per l'anno 2015 sono state incentrate e consequenziali ad alcuni principi fondamentali che sono alla base di tutte le attività dell'Associazione:

- quello della "non discriminazione": la società è costituita da un insieme di "diversità", ciascuna delle quali porta in sé specifici valori dei quali la società stessa deve essere messa in condizione di arricchirsi culturalmente;
- quello delle "pari" opportunità": per eliminare lo svantaggio derivante dalla situazione di disabilità, cioè dell'ostacolo sociale che impedisce la piena partecipazione alla vita collettiva;
- quello delle "maggiori gravità" con una azione strategicamente rivolta anzitutto e soprattutto a risolvere le situazioni di bisogno che gravano sulle persone con disabilità "gravissima" e delle loro famiglie che le assistono;
- quello della "concreta integrazione": con una efficace azione legislativa, per rendere effettivamente esigibili i diritti umani e sociali compressi dalle situazioni di disabilità. Tale azione si è concretizzata con controlli sulla effettiva attuazione delle leggi e con il coinvolgimento nelle azioni giudiziarie di garanzia.

Assistenza alle persone disabili in situazione di gravità

Il discorso riguardante le condizioni di handicap grave e/o di pluri minorazione, è diverso da quello sulle altre disabilità in generale in quanto è difficile trovare un denominatore comune di intervento in individui affetti da una o più minorazioni gravi.

Per la continuazione o l'avviamento dei servizi di "aiuto personale" e di "assistenza domiciliare" l'associazione ha proseguito, tramite le sue Sezioni e il coinvolgimento dei enti locali preposti, ella realizzazione di progetti specifici collegati anche alle realtà e necessità delle popolazioni locali.

In particolare sulle tematiche dei gravissimi l'AIAS ha incentrato la sua azione su:

- Miglioramento della qualità dei servizi offerti dalle proprie strutture di accoglienza, attraverso lo studio e l'elaborazione di nuove metodologie per i necessari interventi socio riabilitativi.
- Promozione ad attivazione di una più diffusa e capillare distribuzione di informazioni riguardanti la prevenzione fornendo - attraverso anche le Sezioni territoriali - tutte le notizie riguardanti la maternità per mettere a conoscenza la coppia tutte le problematiche inerenti gli aspetti genetici ed i rischi che ne conseguono.
- Individuazione delle coppie a rischio alle quali ha fornito un'informazione il più possibile puntuale ed esatta sulla probabilità che il feto presenti qualche malformazione e/o menomazione e, qualora questa sia accertata, far presente ciò che essa comporta dopo la nascita.
- Assicurazione di un adeguato sostegno psicologico alla famiglia nella fase prenatale e neonatale.
- Promozione della ricerca scientifica sulla prevenzione.

Tutte queste attività e progetti non hanno di per sé un inizio e una fine in quanto sempre in itinere seguendo tutte le sperimentazioni e la messa in atto di nuove eventuali tecniche di riabilitazione sia italiane che straniere; la diffusione delle informazioni riguardanti la prevenzione delle situazioni di handicap è continuata cercando di raggiungere il maggior numero possibile di cittadini compatibilmente con le risorse finanziarie esistenti; e la totale disponibilità ad assicurare i necessari sostegni psicologici alle famiglie che si rivolgono all'Associazione senza alcuna distinzione tra soci e non, nello spirito di servizio che impronta tutte le attività dell'Associazione.

Talvolta l'azione dell'Associazione, sia a livello nazionale che locale, è stata resa più difficile a causa della riduzione delle risorse economiche messe a disposizione dal sistema pubblico e soprattutto dai ritardi verificatisi nell'erogazione delle somme dovute per i servizi assicurati in convenzione alle persone con disabilità e le loro famiglie. I ritardati pagamenti hanno messo a dura prova le attività socio assistenziali messe in atto nei centri di riabilitazione, costringendo l'ente a chiedere prestiti bancari con interessi onerosi, o alla chiusura delle strutture, con gravissime conseguenze esistenziali per gli utenti, togliendo loro i diritti relativi all'assistenza, all'istruzione, all'integrazione sociale e lavorativa.

I soggetti coinvolti nel 2015 in queste attività sono stimabili in oltre 23.000 persone fisiche tra assistiti e loro famigliari.

Dopo di noi

Una delle tematiche che già da tempo impegna l'AIAS e le proprie Sezioni è quella del "Dopo di noi"; ossia il pianificare la vita dei figli disabili, quando la famiglia non è o non sarà più in grado di occuparsi del loro benessere, in una prospettiva di sicurezza, di autonomia e di tutela dei loro interessi fisici, abitativi, relazionali ed economici.

Già in diverse Sezioni questo problema è stato consapevolmente affrontato con la creazione di case famiglia o comunità alloggio, già funzionanti. (Giano dell'Umbria, Pesaro, Vigevano, solo per citarne alcune).

Nel corso dell'anno 2012, a Catania, si è dato inizio ai lavori di una modernissima e funzionale struttura specificamente studiata per l'accoglienza in un clima familiare e personalmente individualizzato, di persone disabili rimaste sole. L'inaugurazione, con la piena fruibilità del servizio, è avvenuta nel corso del 2014.

Scuola

L'Associazione si è impegnata, laddove si sono presentate situazioni particolari, con la presenza nelle scuole per favorire la reale integrazione scolastica degli alunni e studenti disabili.

Ha partecipato, quando convocata, con esperti della propria Commissione Scuola ai lavori dell'Osservatorio Handicap presso il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR).

Lavoro

L'inserimento al lavoro per le persone con disabilità rappresenta, oltre che un diritto in quanto cittadini, una tappa importante di un percorso di riabilitazione e di formazione professionale teso all'autonomia e all'integrazione sociale. Per questo nel passato l'AIAS è stata sempre attiva per il riconoscimento al diritto al lavoro con la sollecitazione e proposizione di leggi statali specifiche sull'argomento. Nonostante questa legislazione le difficoltà per l'effettiva applicazione delle norme resta un grave problema, ulteriormente aggravato dalla crisi economica e strutturale del nostro Paese. Ciononostante l'Associazione, anche nel 2015, si è impegnata nel cercare di favorire al massimo l'inserimento lavorativo anche attraverso azioni di tutoraggio e d'informazione presso le aziende o ogni altro luogo di lavoro.

Tramite le Sezioni, ove possibile, ha creato opportunità di lavoro al suo interno con la formazione professionale di persone disabili nella produzione di oggettistica, vivaistica, floricoltura, orticoltura, corsi di informatica ecc.

Sport e tempo libero

Anche lo sport e il tempo libero sono attività che l'Associazione, nel quadro di un progetto di totale ed effettivo inserimento sociale, ritiene importanti ed auspicabili.

Per questo si è impegnata, nel corso del 2015 come ormai da anni, con la collaborazione delle Sezioni, a realizzare e diversificare le proposte in questi campi. Numerose sono le attività sportive svolte anche in collaborazione con il Comitato Paralimpico come ad esempio: tiro con l'arco, ippica, canoa, vela, nuoto, ginnastica ritmica, atletica leggera, tennis da tavolo, ecc.

Per le vacanze sono numerose le opportunità create in vari territori del Paese per accogliere al meglio le persone disabili e loro famiglie e aperte, ovviamente, anche alle persone normodotate.

Si segnala in particolare il "Kikki Village", un vero e proprio albergo a 4 stelle aperto a tutti e particolarmente attrezzato con soluzioni "speciali" per "clienti speciali". Il Kikki Village si trova in Contrada Todeschella nel Comune di Modica (Rg).

Handicap e informazione

L'AIAS nel 2015 ha continuato ad aggiornare e potenziare il proprio sito internet (www.aiasnazionale.it) già finanziato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali (L. 383/2000). Tale strumento informativo è visitato da centinaia di persone che possono così avere notizie sull'attività dell'Associazione, la sua presenza capillare sul territorio nazionale tramite le proprie Sezioni, e tutte le notizie che interessano in generale il mondo della disabilità.

E' continuata la pubblicazione quadrimestrale della Rivista AIAS, organo ufficiale d'informazione dell'Associazione, che ha una tiratura a numero di 6.500 copie che sono state inviate a tutti i soci o a nuclei familiari quando è socio più di un loro componente, ad Associazioni di categoria, ad operatori e professionisti della riabilitazione, agli Enti Locali, alle ASL, alle Unità Territoriali di Riabilitazione, Parlamentari, etc...

A livello locale sono state organizzate numerosissime occasioni di incontri e di sensibilizzazione con le popolazioni locali, di dibattiti pubblici sulle tematiche dell'handicap ed attività ricreative condivise con tutti e per tutti per favorire l'integrazione.

Nel 2015 è continuata la capillare distribuzione, tramite le Sezioni, del libro "1954-2014" .I sessant'anni dell'AIAS" editato nel 2014 in occasione delle celebrazioni per il 60° anniversario della fondazione dell'AIAS.

Rapporti con organismi nazionali

L'AIAS fa parte:

- del Consiglio Nazionale della Disabilità, organizzazione creata per assicurare la partecipazione, tramite l'elezione di un rappresentante nazionale, delle Associazioni italiane al Forum Europeo della Disabilità presso la CEE

- della Consulta permanente delle Associazioni di handicappati e delle loro famiglie, istituita presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.
- dell'Osservatorio permanente degli alunni con disabilità istituito presso il Ministero Istruzione, Università e Ricerca (MIUR)

Nel 2015 ha continuato a partecipare ai lavori dell'Osservatorio Nazionale sulla Disabilità (OND) costituito presso il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali e, con propri rappresentanti è entrata a far parte dei Gruppi di Lavoro creati all'interno dell'OND.

Rapporti internazionali

L'AIAS ha continuato nel 2015 a partecipare, quale componente effettivo, alle attività della COFACE, che è la Confederazione delle Associazioni delle famiglie in Europa. La COFACE è divisa in sottocommissioni che si occupano di problematiche diverse. Una di queste commissioni si occupa delle problematiche collegate all'handicap (COFACE Handicap) – nel 2014 il rappresentante dell'AIAS nella COFACE Handicap è stato nominato Vicepresidente della Commissione - e vi partecipano diverse organizzazioni europee con bisogni e problematiche differenti. La COFACE in ambito CEE è molto influente ed ha potere di presentazione e giudizio per ciò che riguarda il finanziamento di progetti locali, che coinvolgono molteplici organizzazioni europee in ambito CEE.

L'AIAS è anche componente del Consiglio di Amministrazione della COFACE.

Fa parte dell'Unione Internazionale Organismi Familiari (UIOF).

Già dal 2009, l'AIAS è entrata a far parte, su iniziativa del Comitato Regionale, dell'European Platform of Rehabilitation (EPR) e nel 2015 ha naturalmente continuato a collaborare con questo organismo europeo.

Organizzazione e partecipazione a convegni e seminari italiani ed europei

- 25-26-27 febbraio 2015 – Vienna: COFACE: “Zero Project – Conference on independent living and political participation”
- 27-28 febbraio 2015 – Catania : Convegno “la Riabilitazione neurologica nel territorio”
- 4 marzo 2015 – Bruxelles : “Administrative Council Meeting of COFACE”
- 13-14 marzo 2015 – Busto Arsizio: Convegno: “Sento quindi sono” confronto sulle problematiche dell'autismo
- 28-29 marzo 2015 – Ragusa (Loc.Todeschella): “Educational days 2015”
- 17-18 aprile 2015 – Verona: Seminario su “Spasticità: origini e metodologie di trattamento”
- 22-23 aprile 2015 – Parigi: COFACE – General Assembly
- 27 maggio 2015 – Milano :“Mi prendo cura di te - Presa in carico e qualità della vita delle persone disabili”
- 27 maggio 2015 - Valencia: “General Assembly of EPR (European Platform of Rehabilitation)”
- 28-29 maggio 2015 – Valencia: “Annual Conference of EPR”
- 1-2 ottobre 2015 – Maastricht : “Workshop for Directors EPR”
- 23-24 novembre 2015 – Bruxelles: “Administrative Council Meeting of COFACE”

9 AICS

a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 74.040,30

b) Altri contributi statali:

A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2015, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
1. CONI	Contributo attività 2015	€ 1.136.420,00	€ 1.015.520,00
2. Comune di Misano	Contributo Campionati Pattinaggio 2015	€ 7.000,00	=====
3. Comune di Lignano	Contributo manifestazione CSIT World Sport Games 2015	€ 24.942,00	€ 24.942,00
4. Ministero del Lavoro	Progetto legge 383/2000 annualità 2014 "Nessuno escluso"	€ 160.000,00	€ 128.000,00
5. Prefettura di Firenze	Progetto Accoglienza solidale Firenze	€ 197.741,00	€ 8.106,00
6. Prefettura di Napoli	Progetto Accoglienza solidale Napoli	€ 40.266,00	=====
7. 5 x mille	5 per mille riferimento 2013	€ 1.405,00	€ 1.405,00

B - Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
1. Comune di Misano	Contributo Campionato Pattinaggio	7.000,00	2014
2. Ministero del Lavoro e Politiche Sociali	Contributo legge 438	76.180,93	2014
3. Ministero del Lavoro e Politiche Sociali	Contributo legge 383 progetto "Il gioco delle parti"	27.009,18	2012
4. Regione Lazio	Contributo progetto detenuti	4.896,05	2012
Totale		115.086,16	

c) Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un pareggio di bilancio. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 555.057,00, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 62.180,00, spese per altre voci residuali pari ad euro 116.088,00.

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015:

Le politiche perseguite dall'AICS continuano ad essere quelle dell'inclusione sociale, della tutela della salute, del diritto allo studio, della tutela dei diritti dei cittadini immigrati, della tutela dei diritti delle cittadine donne e della tutela dell'infanzia e della tutela di una terza età attiva e protagonista.

Queste sono le motivazioni dell'attività, considerando che questi sono i campi in cui l'Associazione sta sviluppando una propria capacità di incisione operativa, a favore e con l'obiettivo di strutturare politiche di inclusione sociale delle fasce marginali della società.

Gli ambiti che hanno rafforzato la presenza istituzionale dell'AICS sono quelli della Giustizia Minorile, del mondo dell'Amministrazione Penitenziaria, del mondo dell'immigrazione, della realtà del disagio mentale e della disabilità, della realtà inerente la violenza nei confronti delle donne, del mondo delle dipendenze.

Questa premessa è fondamentale per confermare non soltanto la qualità degli interventi che l'Associazione ha promosso nel rapporto con le Istituzioni, ma soprattutto in quei contesti territoriali dove la lotta all'emarginazione e ai rischi della criminalità organizzata passano attraverso "offerte di socializzazione comunitaria". Appare appena il caso ricordare il proseguo di una attività che viene svolta in un segmento della realtà nazionale rappresentata, purtroppo in modo enfatizzato dalla fiction "Gomorra", nella tristemente nota "zona delle Vele". A Scampia esiste, ormai da anni, il Circolo "Raggio di Sole" dove vengono attivati corsi di autodifesa per le donne del quartiere e dove vengono offerti gratuitamente corsi sportivi per i bambini più poveri. Una operatività, come già riferito negli anni precedenti, che è riempita da altri validi esempi come espresso dal Campione olimpico Pino Maddaloni, un atleta uscito dalle file AICS, a San Giorgio a Cremano (Napoli).

L'esperienza solidaristica trova, sempre in Campania, una ulteriore espressione attiva come quella realizzata a favore delle donne che subiscono "violenza domestica o sono oggetto di femminicidio". Nell'agro nocerino sarnese, zona abitualmente dove si consumano scenari di violenza camorristica e a Casal di Principe dove è, come noto, ancora molto forte l'influenza del clan dei Casalesi, sono attive alcune esperienze pilota, nel campo della teatroterapia.

L'Associazione "Oltre il teatro", interviene costantemente, in collaborazione con i Centri anti violenza della zona, per offrire un servizio terapeutico che si impernia sulla riscrittura della storia personale di alcune donne che riescono, con grande difficoltà a sottrarsi alle violenze maschili perpetrate in ambito familiare.

L'attenzione verso la tematica citata è stata, comunque, oggetto della Campagna di sensibilizzazione nazionale, promossa dalla Commissione Parità dell'Associazione, dal titolo "Stop Against Violence" che ha coinvolto decine di Circoli e migliaia di cittadini, donne e uomini, che hanno inteso testimoniare la propria solidarietà come risposta civile ad un fenomeno che deve essere eliminato progressivamente.

L'ampia citazione rivolta a questa problematica si colloca in una più vasta programmazione nazionale tesa a sviluppare i principi solidaristici che sono ormai patrimonio dell'intera Associazione. La trasformazione da Ente di Promozione sportiva ad organismo che utilizza lo sport come veicolo di aggregazione collettiva si è ormai completato.

A tale proposito l'Associazione si sta facendo carico di una campagna culturale per rendere maggiormente riconoscibile la qualità sociale delle attività, rivendicare il pieno riconoscimento del valore di pubblico interesse delle azioni associative, chiarire la differenza fra il libero associazionismo senza scopo di lucro e l'associazionismo di promozione sociale.

Con lo spostarsi dell'interesse dell'area della prevenzione a quella della promozione del benessere, gli operatori sociali hanno ampliato le loro capacità e il loro potere di intervento nei contesti lavorativi, soprattutto grazie allo sviluppo del concetto di empowerment.

Le strategie di empowerment di rete hanno l'obiettivo di promuovere strategie positive tra organizzazioni lavorative, servizi sociosanitari e ricreativi, istituzioni come assessorati, ministeri e gruppi e associazioni di un territorio, per affrontare insieme un problema che può essere di interesse comune.

Indirizzi programmatici e manifestazioni realizzate nel 2015

Convegni:

- Roma 29 aprile 2015, Seminario Nazionale "*Storie di Sport – modelli di intervento e contesti di vita*".
- Roma 26 e 27 maggio, in collaborazione con l'INPEF (istituto nazionale di pedagogia familiare) convegno "Diritti umani e diritti dei bambini: sensibilità, coscienze, strumenti";

- Lucca 17 aprile, convegno “*Sport cultura disabilità ed inclusione sociale*”. Sono stati coinvolti 150 operatori ed utenti provenienti da tutto il territorio nazionale che hanno definito il senso del proprio percorso operativo, spesso realizzato anche con logiche di sperimentazione;
- Cremona, 13 e 14 settembre: annuale edizione del Convegno su “Promozione sociale, malattia mentale, territorio, istituzione psichiatrica”;
- Vicenza 26 novembre, e Padova 27 novembre meeting su “*Le disabilità sociali e successo*”, manifestazione che ha coinvolto anche scuole di Padova e di Ospedaletto dove sono state realizzate singole iniziative, cui hanno partecipato studenti delle scuole medie superiori.
- Torino 12 giugno: convegno nazionale sull’integrazione interetnica: “*Il ruolo degli immigrati di 2 e 3 generazione*”. Erano presenti i minori immigrati dell’istituto penale minorile Ferrante Aporti, gli operatori che lavorano nella comunità e nei centri di accoglienza provenienti da varie realtà territoriali, gli immigrati che fruiscono del lavoro alla loro inclusione attraverso corsi di alfabetizzazione, corsi di informatica.
- Salerno (Università degli studi di Fisciano), 25 novembre 2015: operatrici e operatori e oltre 150 donne che hanno denunciato episodi di violenza domestica hanno partecipato ai momenti formativi, al dibattito “*E’ ora di finirla*”, a performance teatrali e di danza che hanno visto al centro non solo il racconto delle esperienze traumatiche, ma soprattutto il percorso di rielaborazione e il rapporto con i centri antiviolenza e con gli organismi di pubblica sicurezza. La manifestazione è stata inserita nell’ambito della manifestazione nazionale sulla giornata mondiale della “*Violenza sulle donne*”.
- Potenza 23 e 24 luglio: convegno su “*Carcere e territorio: il ruolo della cultura per il reinserimento sociale*”: una riflessione articolata sull’importanza della cultura e delle proposte trattamentali come strumento di reinserimento della popolazione detenuta.
- Napoli 6 e 7 novembre: XIV Meeting Nazionale della Solidarietà su “integrazione, lavoro e nuove opportunità”. All’evento hanno partecipato i rifugiati e richiedenti asilo del progetto Landing Place.
- Roma, 18 dicembre: convegno nazionale sul tema “*Il lavoro in carcere*” in collaborazione con la Direzione Generale dell’Istituto Superiore degli studi penitenziari, sull’importanza di individuare percorsi alternativi alla pena.

Seminari formativi tenuti in occasione dei meeting e di alcuni convegni:

- *Operatori socio-sportivi del disagio minorile*: Roma 19 giugno, Scuola di formazione dei minorenni.
- *Educatori di strada* Torino 14 maggio in collaborazione con Assessorato politiche sociali del Comune
- *Operatori del teatro sociale* Casa di reclusione di massima sicurezza di Spoleto 16 dicembre
- *Operatori di comunità* Potenza 23 luglio
- *Operatori del disagio mentale* Cremona 13 settembre.

Progetto legge 383/2000 lett. f), annualità 2014, “Nessuno escluso. Per la promozione di una cultura antiviolenza in una comunità responsabile e solidale.” L’idea progettuale si fonda sulla rilevanza che la violenza di genere e domestica sta assumendo attraverso la visibilità che i media ne stanno offrendo (femminicidi, stalking, violenza non soltanto fisica che a vario titolo viene consumata nelle mura di casa, e non soltanto da parte degli uomini). Siamo portati a pensare che la violenza sia un “fatto privato”, che sia cioè relegabile alle ragioni/motivazioni che inducono una persona ad agire violenza su un’altra persona. Il titolo del progetto vuol evidenziare che questo approccio può essere fallace, nella misura in cui ciascuno di noi, direttamente o indirettamente, può divenire soggetto/oggetto di violenza da parte di un altro. Il processo di generazione di una cultura della assunzione di responsabilità, della solidarietà e del rispetto nell’ambito delle differenze di genere passa dall’attuare nella comunità pratiche interattive che siano portatrici di questi aspetti .

Il progetto mira a promuovere, nei ragazzi delle scuole superiori, l'utilizzo di modalità interattive che contemplino l'assunzione di responsabilità nel relazionarsi con gli altri; sviluppare competenze di comunicazione efficace nei ragazzi e negli insegnanti coinvolti dal progetto in merito al contrasto della violenza di genere e domestica, realizzando documenti multimediali (video, testi teatrali, spot); sviluppare competenze nell'espressione e nella comprensione della dimensione affettiva associata alle differenze di genere; promuovere nella comunità allargata (le famiglie degli studenti direttamente coinvolti, gli insegnanti e le loro famiglie e conoscenti) una cultura della responsabilità, della solidarietà e della parità verso tutte le persone, qualsiasi sia il genere di appartenenza, facendo riferimento a strategie e modalità operative tipiche di paradigmi di giustizia riparativa. Il progetto, che si concluderà nel 2016, si sta realizzando a: Torino, Cremona, Salerno, Napoli, Savona, Roma, Bologna, Forlì, Sassari, Siracusa, Perugia, Potenza, Reggio Calabria, Trieste, Ancona, Isernia, Lecce, Firenze, Lucca, Trento, Aosta, Vicenza, Padova e Verona, Pescara.

Giustizia riparativa

Come noto in molti paesi europei, negli Stati Uniti e in Canada si sta sviluppando la configurazione di un nuovo modello dottrinale: la giustizia riparativa, che basa la sua essenza sulla ricomposizione del conflitto tra autore di reato e vittima, con il coinvolgimento diretto della comunità in cui si è svolto l'evento deviante.

L'AICS, in collaborazione con l'Università di Sassari, con l'università di Leeds e con l'Università di Ulster, ha proposto una serie di iniziative convegnistiche, seminari ed operative tese a diffondere i dettami di questo modello giuridico.

A Nuchis il Comitato Provinciale di Sassari, in collaborazione con la Direzione del carcere di Tempio Pausania, e con la cattedra di Psicologia Sociale della locale Università, ha messo in atto una lunga serie di iniziative che hanno coinvolto la comunità locale nel rapporto anche con la popolazione detenuta, attraverso incontri risocializzanti tra i familiari delle vittime e gli autori del reato. Ulteriori esperienze sono state comunque realizzate e vengono perpetrate a Forlì, a Bologna, a Napoli, a Roma dove si è tenuto un primo convegno, promosso in collaborazione con l'Associazione Psico Jus sul ruolo dell'associazionismo di promozione sociale nel modello della Giustizia riparativa. Convegno che è stato successivamente replicato a Siracusa con il coinvolgimento dell'Associazione nazionale delle Assistenti Sociali e dell'Unione Camere Penali. In ultima analisi si può ragionevolmente affermare che l'Associazione ha scelto, progressivamente, di aderire a "politiche di prevenzione" che le Istituzioni con cui collabora hanno inserito nella propria programmazione operativa. Il lavoro che viene realizzato sul piano territoriale in aree periferiche e dove è molto alto il tasso del disagio sociale, si è tradotto in una sostanziale crescita relazionale che coinvolge sullo stesso piano, tanto gli operatori quanto gli utenti.

L'AICS può, senza dubbio, essere individuata come un'associazione che si batte per creare e consolidare "comunità solidali". Tale obiettivo non è configurabile in un'azione che si concretizza in un circoscritto periodo di tempo, ma ha certamente un respiro pluriennale. In altri termini i risultati dei "percorsi di prevenzione" si vedranno nei prossimi anni. AICS Orienta la costruzione formativa dei propri operatori su tale identità, consapevole delle difficoltà di attuazione di processi lenti nel loro divenire, in zone problematiche come il quartiere Zen a Palermo o come Scampia a Napoli; a favore dei detenuti all'interno delle carceri per una loro ricostruzione identitaria e per favorire i loro percorsi di recupero post detentivi; a favore delle donne che subiscono violenza domestica, a favore dei soggetti psichiatrici per un loro corretto e concreto inserimento sociale; a favore degli immigrati perché recuperino dignità e vengano difesi nell'attuazione dei loro diritti.

Una citazione di rilievo concerne, infine, l'attività teatrale che l'Associazione realizza all'interno di alcuni contesti penitenziari italiani.

In tale ambito assume valenza assoluta l'operatività della Compagnia Stabile Assai della Casa di Reclusione Rebibbia di Roma, il più antico gruppo teatrale penitenziario italiano, in grado di vincere due volte il premio Troisi e di ottenere la medaglia d'oro dal Capo dello Stato, quale riconoscimento per la valenza sociale della dimensione artistica. L'AICS ha aderito ed è stata tra gli organismi

promotori del Coordinamento Nazionale dei teatri in carcere, una organizzazione che può contare su oltre 80 Compagnie teatrali che hanno valorizzato il senso del teatro come strumento di rinascita personale, attraverso l'arte e la cultura. Appare appena il caso di ricordare, poi il consolidamento della collaborazione con l'Istituto Nazionale degli Studi Penitenziari e la vice presidenza della Conferenza Nazionale del Volontariato della Giustizia, a testimonianza della qualità del lavoro che l'Associazione esprime in un mondo così complesso e problematico.

10 AIMAC

a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 21.924,40

b) Altri contributi statali:

A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2015, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Regione Lazio	Progetto finanziato Regione Lazio	20.000,00	12.500,00
IFO –Istituti Fisioterapici Ospitalieri	Progetti finanziati Ministero Interni	37.994,69	37.994,69

B – Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero Lavoro e Politiche Sociali	5 per mille	24.260,51	2013
Ministero Lavoro e Politiche Sociali	Legge 438	13.162,59	2014
Fondazione IRCCS Istituto Nazionale Tumori di Milano	Progetti finanziati Ministero Salute	11.999,99	2010
IFO –Istituti Fisioterapici Ospitalieri	Progetti finanziati Ministero Interni	47.250,00	2014
Istituto Superiore di Sanità	Progetti finanziati Ministero Salute	17.259,20	2008
Centro di Riferimento Oncologico	Progetti finanziati Ministero Salute	10.320,00	2011
INAIL – ex ISPESL	Progetti finanziati Ministero Salute	2.000,00	2012
Fondazione IRCCS Istituto Nazionale Tumori di Milano	Progetti finanziati Ministero Salute	4.500,00	2009
Ministero Salute	Progetti finanziati Ministero Salute	26.666,66	2014
Centro di Riferimento Oncologico	Progetti finanziati Ministero Salute	6.000,00	2012
INAIL – ex ISPESL	Progetti finanziati Ministero Salute	3.778,83	2010
Totale		167.197,78	

c) Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un passivo di euro 17.751,00. L'associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 117.469,17, spese